

PRIMO AMORE (La ragazza di Via Cervi)

Davanti alla fermata del tram numero nove
c'era una casa a un piano
spennellata di bianco
e poi un ricamo
di leggiadrie scolpite in un rosa di trachite.
In mezzo alla parete due lesene ai lati
ognuna con un fiore, e di mano artigianale
il suo portone e due finestre spruzzate di begonie
e altri fiori, altri colori
e ancora cascate d'altro verde e di gerani.

Son sempre la
il largo corridoio, le stanze silenziose
il cortiletto interno, le ombre azzurre e verdi
e l'edera sui muri è divenuta un sogno
un'emozione lieve come la nostalgia
il primo amore tenero
un nome mai svelato
che fa pensare a un fiore
dal cemento ora coperto di un grande condominio.
Fuggito è un volo d'anni
cambiata è la mia vita
non ho di te notizie
non so dove sei tu,
avevi diciotto anni
io sei o sette in più.
E tu
tu eri un'orfanella, bella,
una stella
allevata da una zia che non aveva eredi
e ogni sera
tu sempre mi aspettavi, in piedi,
nella via.

E' stato tutto un sogno
e ti vedo ancora là
col tuo sorriso,
l'ansia di primavera nelle ombre del tuoi viso
le promesse a una pagina perduta
e le parole, la voce, il riso.